

Educazione civica per un nuovo umanesimo

Nelson Mandela, premio Nobel per la Pace e grande promotore dei diritti umani, ci ricorda che “*L'educazione è l'arma più potente che può cambiare il mondo*”. Ma sono ancora 750 milioni gli analfabeti nel pianeta (60% donne).

Le speranze di poter avviare un Nuovo Umanesimo di civile convivenza e di Pace passano attraverso la partecipazione attiva e consapevole dei cittadini, per cui una alfabetizzazione di base, universale, è indispensabile e urgente e deve comprendere elementi di educazione civica sviluppati in forma “glocal”, tale cioè da favorire il collegamento delle problematiche locali con quelle globali e viceversa.

In questa direzione si è realizzata e si sta sviluppando una importante esperienza pilota di educazione civica denominata “NuovoUmanesimo” che ha colto appieno il fatto che il Miur abbia reso obbligatoria, da quest’anno, l’Educazione civica negli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Questa esperienza pilota è partita dalla Sicilia, dall’I.I.S. “G. Galilei-T. Campailla” di Modica che, nonostante le difficoltà di questo tormentato periodo di pandemia, ha saputo impostare e sviluppare nei suoi tre licei una programmazione interdisciplinare, coordinata, veramente esemplare, che ha coinvolto i docenti e soprattutto gli studenti.

Abbiamo chiesto al dirigente scolastico, professor Sergio Carrubba, da dove nasce questo particolare impegno.

“Il nostro Istituto è da anni impegnato in valide iniziative culturali anche in appoggio ad esperienze di volontariato dalla forte valenza sociale, che aiutano a rafforzare l’anima generosa della città e che si vanno sempre più arricchendo aprendosi ad una visione “glocal” delle problematiche. Riteniamo infatti che la scuola debba favorire nei giovani la maturazione di una cittadinanza attiva e consapevole, non



Educazione civica per un nuovo umanesimo

chiusa in sé stessa, ma aperta al mondo a difesa e promozione della democrazia, della libertà, della giustizia. Quest'anno, tra le attività che ampliano l'offerta formativa, s'inserisce questo *Progetto pilota di Educazione Civica 'Nuovo Umanesimo'*, di cui la referente e protagonista principale è la professoressa Maria Vittoria Mulliri.”

Professoressa Mulliri, vedendo l'abbondante documentazione, si può affermare che questo progetto si sviluppa grazie ad un lavoro corale che ha coinvolto molti docenti, 164 studenti e anche genitori e autorità varie, cosa ci può dire in merito.

“Seguendo le disposizioni Ministeriali che indicano tre assi attorno a cui deve ruotare l'Educazione civica: ‘Lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale, tenendo conto degli obiettivi dell’*Agenda 2030 dell’Onu*’, si è partiti dallo studio della nostra Costituzione, tenendo presenti i suoi principi in tutti gli sviluppi educativi, curando anche l’educazione all’Unione Europea e alla sua *Carta dei diritti fondamentali*, così come alla *Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo* dell’Onu. Mai come oggi, le decisioni relative ai problemi connessi con la qualità della vita vengono prese

lontano da noi in organismi e/o istituzioni internazionali dei quali dobbiamo conoscere il ruolo e il funzionamento. Un moderno corso di educazione civica deve, allora, partire dall’analisi della realtà territoriale-locale per estendersi poi alla dimensione regionale, a quella nazionale e quindi all’analisi continentale, per toccare infine i grandi problemi planetari e le istituzioni internazionali esistenti. Ed è quello che stiamo facendo, ma solo attraverso un lavoro corale, interdisciplinare e coordinato si possono raggiungere tali obiettivi”.

Qual è il motivo per cui si può definire questo progetto “pilota”?

“Oltre allo sviluppo ‘glocal’ che caratterizza tutto il progetto, che si configura come un singolare esempio di Service Learning, vissuto dai nostri giovani con grande entusiasmo, abbiamo ritenuto doveroso rispondere, nel loro interesse, a questa domanda: ‘Nell’odierna società quali sono le problematiche più urgenti che bisogna conoscere e quali i diritti ai quali far riferimento per poterle affrontare e possibilmente risolvere?’ . Siamo allora arrivati a considerare i diritti di terza e quarta generazione che affrontano i problemi dovuti al massiccio e a volte inadeguato utilizzo delle nuove tecnologie, che tanto stanno incidendo nella vita di tutti i giorni e le cui applicazioni, per ora, non sono seguite da adeguati aggiornamenti normativi. Il tutto avviene in una società caratterizzata dalla crescente permeabilità e vulnerabilità dei diritti della



persona, tanto che sono messi a rischio i diritti alla privacy, alla sicurezza, alla libertà e alla vita. Abbiamo ritenuto quindi doveroso far riflettere i nostri studenti su queste tematiche, affinché, quali cittadini, avvertano la necessità di approfondirle e contribuire ad affrontarle nell'interesse comune, evitando che si aggravino.”

Di quali strumenti vi siete serviti per interessare i ragazzi?

“In questo senso si è dimostrato particolarmente utile il nostro incontro con Unipax (www.unipax.org) e i suoi progetti socio culturali proiettati verso la costruzione di un Nuovo Umanesimo e la Pace. Basilare è stato l'utilizzo del saggio del presidente di Unipax, prof. Orazio Parisotto, che ha svolto il prezioso ruolo di esperto esterno; il suo saggio *La Rivoluzione Globale (pacifica) per un Nuovo Umanesimo – Le vie d'uscita dalle emergenze planetarie*, si può considerare un vero e proprio dizionario di educazione civica per il terzo millennio; inoltre, è stata messa a disposizione gratuita una raccolta di trenta pillole che presentano, in sintesi, gli argomenti del saggio stesso corredati da immagini. Il tutto è risultato utile per il coinvolgimento dei docenti e soprattutto degli studenti, perché sono stati presentati i problemi di attualità e ipotesi delle vie d'uscita dagli stessi. Con la fondamentale guida dei docenti, i giovani sono stati stimolati a sperare, a credere nella costruzione di un mondo diverso e migliore favorendo anche una libera partecipazione al progetto internazionale della World Community di Operatori di Pace ‘United Peacers’ promosso da Unipax. (www.unitedpeacers.org).”

Chiediamo allora all'esperto prof. Orazio Parisotto che cosa ha determinato il successo di questa iniziativa alla quale molti altri istituti stanno guardando con interesse.

“Ho avuto modo di gestire diverse altre iniziative pilota di educazione all'Europa, alla mondialità e ai diritti fondamentali, ma questa esperienza ha veramente qualcosa di straordinario per due fondamentali motivi:

1) Il grande costante impegno e la forte

empatia che si è creata tra dirigenza, docente referente del progetto, i docenti che volontariamente si sono coinvolti, gli studenti e l'esperto, e, siccome tutto è stato fatto con spirito di servizio e abnegazione, non certo per interesse, è emerso chiaramente un sincero sentimento di disponibilità totale allo scopo di aiutare gli studenti a sperare, a credere nella possibilità di avviare un Nuovo Umanesimo. Questa disponibilità, questo impegno di ‘Amore’ è stato colto appieno dai giovani, i veri protagonisti del progetto, che hanno risposto in modo sorprendente, ripagando i nostri sforzi al mille per cento.

2) La partecipazione collaborativa degli studenti è stata tale da sorprendere tutti e pure loro stessi, perché sono oltre quaranta gli elaborati prodotti (testi espositivi-argomentativi, presentazioni in PowerPoint e video); si tratta di veri e propri contributi di approfondimento di grande valore didattico-culturale presentati nel sito www.europaperigiovani2014.altervista.org, dove si trova una documentazione completa, curata dall'eccellente professoressa Maria Vittoria Mulliri.”

A questo punto non può mancare la voce degli studenti che ricaviamo da un elaborato di Alessandro Baglieri.

“Questo progetto ci ha aiutato a comprendere che le società umane vivono insieme in un'unica ‘navicella spaziale’, una grande isola-condominio, e hanno un destino comune e che pertanto è indispensabile possedere una visione globale del pianeta e adottare un Regolamento mondiale per la civile convivenza [...]. Con questo corso pilota siamo in grado di analizzare le varie problematiche che colpiscono la società di oggi e che mettono a rischio i nostri diritti [...]. È soprattutto compito e responsabilità di noi giovani, delle nuove generazioni, adoperarci per lo sviluppo di un Nuovo Umanesimo incentrato sul rispetto dei diritti-doveri fondamentali dell'uomo, sulla cura dell'ambiente e sulla Pace.

Un particolare ringraziamento al dirigente scolastico Sergio Carrubba, alla professoressa Maria Vittoria Mulliri e al professor Orazio Parisotto insieme a tutti i docenti coinvolti nell'attività per averci fatto conoscere questo progetto.